

in quali sedi sia possibile promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea, al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

se non ritenga urgente verificare al più presto, in sede ONU, la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(2-00989) « Calzolaio, Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Fassino, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

sono aumentate le difficoltà che gli insegnanti trovano ad organizzare i corsi stabiliti dal Mae, con conseguenti ritardi nell'arrivo degli insegnanti di ruolo, impegnati così a svolgere l'enorme carico di lavoro accumulato all'ufficio scuola, mostrando problemi dal punto di vista organizzativo;

è particolare la situazione di Stoccarda, che nel 1990 contava tre direttori didattici ed un preside; nel 1993 ne aveva tre; ma che invece secondo il contingente sono rimasti in due dal 2001. Sembra inoltre che il secondo dirigente non sia mai arrivato ed uno solo sia in servizio quasi come terzo impiegato in segreteria;

considerando la situazione di Stoccarda con i riferimenti ministeriali, in assenza di parametri oggettivi diventa difficile valutare le attività in atto ed i carichi di lavoro dei singoli uffici scuola, perché le procedure in atto nell'amministrazione italiana sono diverse;

alla scuola europea di Karlsruhe il Mae ha provveduto ad inviare gli insegnanti in tempo giusto, cioè per il 1° di settembre 2003;

occorre dare esempio di efficienza ed operatività ed è quindi necessario programmare a settembre di ogni anno un calendario di scadenze (Mae, Aran e sindacati tutti insieme) per l'approvazione dei vari adempimenti previsti, con scadenze vincolanti per tutti;

si deve dare la possibilità a scuola ed insegnanti di potersi organizzare in modo adeguato, considerati i problemi di carattere oggettivo connessi ad un trasferimento all'estero;

noi chiamiamo termini, scadenze, adempimenti, decreti, procedure in libertà, quello che i tedeschi valutano come disorganizzazione ed inefficienza italiana, creando disappunto e sconcerto nelle autorità scolastiche tedesche —:

quali siano i criteri, le procedure ed i tempi con cui si stabilisce l'invio del personale scolastico all'estero, non solo per gli insegnanti, ma anche per i dirigenti scolastici ed il personale di segreteria.  
(4-08119)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RIZZO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 7 del 7 febbraio 2002 (il cosiddetto decreto « sblocca centrali », convertito della legge n. 55 del 2002, disciplina il procedimento autorizzativo per la « costruzione e l'esercizio d'impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 mw » e, all'articolo 1, comma 1, 2 e 3, prevede la partecipazione

della regione e di tutte le amministrazioni locali interessate al procedimento unico di autorizzazione secondo la legge n. 241 del 1990;

alla luce delle risultanze della Conferenza unificata Stato-regioni-enti locali del 5 settembre 2002, si è raggiunto un accordo che muta l'impostazione generale del processo autorizzativo citato e riconosce il ruolo di programmazione e pianificazione delle regioni e degli enti locali, in particolare in relazione alla piena compatibilità dei progetti di costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, regionali e locali;

sono state presentate richieste di autorizzazione per la costruzione di 12 nuove centrali elettriche nel Lazio, da localizzare nei territori dei comuni di Aprilia (2), Arce, Colferro (2), Guidonia, Civitavecchia, Piedimonte S. Germano, Pontinia, Roma (2), Velletri, per un totale di oltre 5.500 mw di potenza nominale installata;

tale incremento di potenza verrebbe a sommarsi alla « potenza installata efficiente » delle attuali centrali del Lazio che ammonta a circa 8.500 mw, copre il fabbisogno regionale pari a circa 4.500 mw e permette l'esportazione di una quota di energia elettrica superiore al 45 per cento;

ogni incremento di energia elettrica, prodotta al di fuori di una specifica programmazione energetica regionale, concorrerebbe ad aumentare inutilmente il carico delle emissioni di gas ad effetto serra, dal momento che i nuovi impianti, anche se di maggiore efficienza, verrebbero ad aggiungersi a quelli esistenti e non in sostituzione delle centrali già in attività meno efficienti:

ogni aumento di produzione di energia, causerebbe sui territori interessati agli insediamenti e sulle popolazioni residenti, ricadute ambientali negative (inquinamento termico e atmosferico);

la centrale elettrica proposta dalla Eon Italia, che dovrebbe essere ubicata a meno di un chilometro (in linea d'aria) dal cementificio della Buzzi-Unicem ed altrettanto da Guidonia centro, comporterebbe nella zona:

a) una riduzione di circa 240 kg/h di ossidi di azoto (NOx) presenti nei gas di scarico della centrale e del cementificio (per effetto dell'installazione di impianti Denox nel cementificio);

b) la fornitura di 120 mw termici (103 milioni Kcal/h) per il teleriscaldamento invernale/raffrescamento estivo nel territorio;

c) i seguenti incrementi di inquinamento atmosferico: (130 kg/h di ossido di carbonio — pari a circa il 23 per cento del massimo scarico autorizzato per il cementificio e 273 ton/h di anidride carbonica — pari a circa il 130 per cento dell'attuale massimo scarico del cementificio);

d) un incremento del calore disperso all'atmosfera di 426 milioni di kcal/h (495 mwt), pari a circa 8 volte di quello del cementificio;

nel territorio di Guidonia sono presenti anche altre fonti di grave inquinamento atmosferico quali la discarica dell'Inviolata, lo stabilimento della Pirelli (gomme) e l'impianto della Engelhard (catalizzatori) nonché altre situazioni che lo caratterizzano come « area ambientalmente critica ai sensi della legge 19 maggio 1997, n. 137 »;

nell'area industriale della Tiburtina e nelle altre aree circostanti non è in programma la realizzazione di alcuna industria ad elevato consumo energetico;

l'inserimento di una centrale elettrica nel territorio di Guidonia Montecelio è urbanisticamente ed economicamente incompatibile con tutti i piani di sviluppo della città, che prevedono la realizzazione di strutture alberghiere, terziario avanzato e piccole industrie leggere;

il progetto presentato dalla Eon per la centrale elettrica a Guidonia, esaminato alla luce dell'accordo del 5 settembre 2002 tra Governo, regioni, enti locali ed in particolare con criteri di valutazione delle richieste di autorizzazione di nuove centrali elettriche contenuti nell'allegato A, si rivela in netto contrasto con il Par. A « criteri generali » di tale documento (punto (a) « compatibilità con gli strumenti di pianificazione regionale e locale » — punto (b) « coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della regione o della zona interessata dalla richiesta ») ed in parziale contrasto con il Par. B « adeguatezza della collocazione e della coerenza territoriale » ai punti (a) e (b) che prevedono la possibilità di insediamento di nuove centrali elettriche in zone ambientalmente critiche solo a condizione che i nuovi impianti migliorino la situazione preesistente, coerentemente con piani di risanamento dell'area —:

se non ritengano di dover escludere, visto quanto in premessa, la realizzazione di nuove centrali elettriche nel Lazio;

se non ritengano, in caso negativo, considerare con più attenzione la situazione del territorio di Guidonia Montecelio e lo escludano dalla lista dei probabili siti di centrale elettrica. (4-08115)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il 20 settembre 2003 una *troupe* cinematografica ha occupato con automezzi leggeri e pesanti (non meno di una quarantina di tir), la pineta e le dune retrostanti la fortezza di Torre Astura;

l'area dove sorge la fortezza di Torre Astura, edificata nel 1193, è un sito di grande valenza ambientale e storico-archeologica e ricade all'interno del poligono militare di Nettuno;

i tir sarebbero stati parcheggiati anche in un'area che sovrasta ruderi di epoca romana, già oggetto di frane in passato;

nella fortezza e nella casa colonica, divenute accessibili ancorché zona militare, trasformate in *set* cinematografico, sarebbero state montate impalcature, svolti cavi elettrici ed eseguiti movimenti di terra;

sulla spiaggia sarebbero stati depositati, senza cura per la vegetazione presente, materiali di vario tipo quali: masse di catene ferruginose, bidoni, ancore, barche;

in mare sarebbe stato allestito un pontile senza garantire con una recinzione o la sorveglianza, l'incolumità delle persone, in particolare dei tanti bambini che lo frequentano;

il sottobosco solcato dagli pneumatici dei tir sarebbe andato distrutto e la pineta è ormai divenuta un ombrato parcheggio per gli automezzi della *troupe* (vedi n. 3 foto allegate del « *set* cinematografico » risalenti al 27 settembre 2003);

sul luogo non è stato esposto nessun cartello che potesse ricondurre ad una concessione o ad un permesso e, tantomeno visto il traffico di automezzi, sono stati collocati cartelli di pericolo per segnalare i lavori in corso —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accertare, anche per mezzo del nucleo operativo ecologico dei carabinieri, le eventuali responsabilità inerenti i danni all'ambiente e al patrimonio storico-archeologico causati dall'attività posta in premessa anche al fine di assicurare il ripristino ambientale dei luoghi. (4-08134)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto Orientale ha recentemente denunciato la situa-